

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesivivacastellana.it

LAZIO Sette Avenire

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

È iniziato a Nepi nella chiesa della Santa Famiglia il corso di formazione per i nuovi Ministri della Comunione

Vicini alla comunità in cammino

DI GIANCARLO PALAZZI

La comunità diocesana è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni, non si può che gioire e continuare a pregare per il bene della Chiesa. In un breve tempo la diocesi sta vivendo l'esperienza di una comunità in cammino sinodale e ministeriale, con le ordinazioni presbiterali, diaconali, con l'istituzione di lettori, il mandato agli operatori pastorali della liturgia e carità, il mandato ai catechisti e nuovi Ministri straordinari della comunione.

Tutto ha inizio con l'ordinazione presbiterale di don Angelo Mattiucci e don Santiago Blanquicett da parte del vescovo diocesano Marco Salvi il 29 settembre. Il 20 ottobre, nel solenne giorno della Dedicazione della Chiesa Cattedrale, il vescovo ha ordinato diacono Massimo Brini. Nella stessa celebrazione sono stati istituiti al ministero del Lettorato due candidati al diaconato permanente. Inoltre, il vescovo ha conferito anche il mandato agli animatori della liturgia e agli operatori della carità, che in forza del Battesimo sono stati prescelti, chiamati e inviati secondo la vocazione specifica di ciascuno. Domenica 22 ottobre nella Celebrazione Eucaristica in Cattedrale di Civita Castellana, il vescovo Marco Salvi ha affidato il mandato ai catechisti, impegnati nel servizio catechetico ed educativo delle comunità parrocchiali e di operare nel nome della Chiesa. Dal 24 ottobre è iniziato il corso di formazione per i nuovi Ministri Straordinari della Comunione a Nepi, nel salone parrocchiale della Chiesa S. Famiglia con le relative tematiche: "Il cristiano, la malattia e la cura pastorale", "Introduzione alla liturgia: luogo educativo e rivelativo", "L'Eucaristia fa la Chiesa", "Dimensione biblica della liturgia Eucaristica", "Il sacramento dell'Eucaristia: teologia e dimensione pastorale", "La Celebrazione dell'Eucaristia: spiritualità eucaristica del Ministro Straordinario", "L'esercizio del Ministro Straordinario in parrocchia e in



L'istituzione dei lettori dal vescovo Marco Salvi nel solenne giorno della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

Un compito per il bene comune

Il ministero straordinario della Comunione rappresenta la risposta amorosa della comunità cristiana a coloro che non potendo condividere l'assemblea, desiderano vivere la comunione nel corpo e nel sangue del Signore. Questa realtà è innanzitutto un ministero, ovvero, un compito per il bene comune che la chiesa affida ad alcuni battezzati. È straordinario poiché non è ordinato (vescovi, sacerdoti, diaconi), né istituito (accoliti, lettori) ma conferito a coloro che collaborano con il parroco per rispondere ad alcune specifiche necessità della comunità. È un ministero di comunione, dove i ministri straordinari della comunione sono "custodi dell'amore e della comunione della loro comunità cristiana".

diocesi". Il 9 dicembre, in Cattedrale a Civita Castellana il vescovo Marco Salvi, istituirà i Ministri Straordinari della Comunione. Avvenimenti che ci riempiono di gioia nel ringraziare il Signore, dal quale traspare il volto di una comunità tutta ministeriale, la quale vive nella dimensione profetica

ed evangelizzante. Persone coinvolte con il cuore che si sentono compartecipati e responsabili della missione della Chiesa. Il mandato è gesto che consacra una missione da svolgere. Fedeli che già da tempo collaborano in diversi ambiti della pastorale con i sacri ministri perché il dono dell'Eucaristia sia sempre più profondamente conosciuto e perché si partecipi al suo valore salvifico con sempre maggiore vigore. Il Ministro Straordinario della Comunione è un servizio liturgico che risponde ad oggettive necessità dei fedeli, destinato soprattutto agli infermi e alle assemblee liturgiche nelle quali sono particolarmente numerosi i fedeli che desiderano ricevere la comunione. La Chiesa che emerge dai vari documenti conciliari e dai pronunciamenti delle varie Conferenze episcopali, si configura come: Chiesa tutta ministeriale che sotto l'azione incessante dello Spirito Santo e attenta ai segni dei tempi, nasce dalla Parola di Dio e si edifica nella celebrazione dell'Eucaristia. Esiste un legame strettissimo tra la celebrazione dei misteri e ogni compito ministeriale. Il termine Ministero (dal latino *ministerium*: significa servizio, servizio) che, nel linguaggio cristiano, indica un

compito ecclesiale preciso. Oggi, l'urgenza dell'evangelizzazione e il delinearsi dell'importanza nella Chiesa del laicato, conducono a maturare una diversa comprensione dei ministri ecclesiali, i quali sono una vocazione e una grazia, vengono conferiti come compito e missione, dono gratuito e impegno. All'interno del percorso che porta il candidato al conferimento di ogni ministero è molto importante la preparazione teologica, spirituale e pastorale; una formazione "di base", prima dell'istituzione, e di una formazione "permanente" che deve accompagnare lo svolgimento del ministero. Tra i ministri istituiti, ufficialmente indicati per speciali compiti e mansioni nella comunità sono il ministero del lettore e dell'accolito, ai quali si può aggiungere per analogia il servizio del Ministro straordinario della Comunione: "Affine al ministero dell'accolito, questo servizio se ne differenzia per il campo ristretto e per le circostanze eccezionali in cui può essere svolto. È un incarico straordinario, non permanente, concesso in relazione a particolari e vere necessità di situazione, di tempo e di persone" (EM, n. 66). *Compiti affidati* al Ministro Straordinario della Comunione sono la distribuzione della comunione, durante la Messa, in mancanza di presbiteri, diaconi, accoliti; la comunione ai malati nel giorno del Signore; l'esposizione del Santissimo Sacramento all'adorazione dei fedeli. È sbagliato pensare a questi ministri solo come aiuto al ministero del diacono e del presbitero: non sono al loro servizio, ma al servizio della comunità. Come ministri e fedeli cristiani, siamo chiamati a compiere le opere d'amore nella comunità dell'amore, alimentati dall'Eucaristia.

LA RIFLESSIONE

Nella vigilia di Ognissanti si tenga lo sguardo rivolto ai veri testimoni della fede

DI FEDERICA FERRANTI*

Da Nord a Sud, anche la nostra Italia si sta preparando a festeggiare la notte più paurosa di tutto l'anno: zucche, scheletri, streghe e vampiri, mostri e fantasmi, il 31 ottobre sta arrivando e diventa l'occasione per visitare i luoghi del mistero, andare nei posti più tenebrosi, dedicarsi alla visita di lugubri sotterranei e catacombe: è la notte di Halloween. Tenebre, mostri, sangue e morte si mescolano, diventando gli ingredienti di un evento pagano in un'atmosfera un po' inquietante, in bilico tra l'horror e il surreale. Per noi cristiani in questa notte c'è un solo pensiero ed una sola gioia: i nostri Santi! Dunque non più «dolcetto o scherzetto», ma «dimmi che santo sei!» e affermare con certezza: «Preferiamo il Paradiso!».



Zucca intagliata

Ma cosa c'entriamo noi con Halloween? Negli ultimi anni si sta diffondendo in Italia la sciocca ostentazione di esaltare la festa di Halloween, scimmiettando in tutto gli americani. Ma è una ricorrenza che non ha niente a che vedere con la nostra cultura e la nostra credenza. È chiaro che la festa di Halloween riporta la società in pieno paganesimo assumendo forme spiccatamente macabre e commerciali. Per di più, le maschere, i dolci, i trucchi e tutti i gadgets sono un'opportunità unica per molti imprenditori di orientare il "consumo del terrore", una festa consumistica, con lo scopo di aumentare i propri profitti grazie a questa moda d'oltreoceano, usanza, influenzata e importata dalle nuove tradizioni americane.

Tempo fa, Padre Gabriele Amorth, noto esorcista, a proposito di Halloween ha detto: "Mi dispiace molto che l'Italia come il resto dell'Europa si stia allontanando da Gesù il Signore e addirittura si mette ad omaggiare Satana". Questa festa pagana, ha detto Padre Amorth, è una sorta di seduta spiritica presentata sotto forma di gioco.

C'è chi la chiama "notte di Halloween" e non vede l'ora di scatenarsi tra balli, maschere, vampiri, streghe, ragnatele e zucche. Per i cristiani, però, la sera del 31 ottobre è prima di tutto la notte dei santi. Ecco perché alcuni giovani desiderano viverla e celebrarla "col sale in zucca" dunque, ma anche sale della terra e del cuore.

Le parrocchie della diocesi di Civita Castellana si stanno attivando con proposte alternative, con momenti di preghiera e di festa per i bambini alla vigilia della Solennità di tutti i Santi, aperte alla visione cristiana della vita, che si contrappone alla magia e all'occultismo, un modo per coinvolgere i piccoli ed educarli a fare festa con gioia, per celebrare la "notte della luce", anziché l'esaltazione del buio e del mistero.

Per i cristiani è la vigilia di Ognissanti, giorno dedicato ai testimoni: i santi. Dunque non più "dolcetto o scherzetto", ma una notte da passare, cuore e mente rivolti agli esempi di fede vissuta. La diocesi di Civita Castellana, tra l'altro, ha un grande esempio di santità vissuta, in don Pier Luigi Quatrini, che fu parroco a Manziana ed è per tutti il "nostro don Piccolo".

* catechista

L'INCONTRO

Raccontare l'ambiente

In un recente incontro promosso da Unione cattolica della stampa italiana (Ucsi) di Viterbo, in collaborazione con Ucsi Lazio, abbiamo condotto un dibattito articolato e realistico di rilettura dell'Enciclica "Laudato si" alla luce dell'esortazione apostolica "Laudate Deum" di papa Francesco, per ispirare comportamenti pubblici e privati di rispetto e valorizzazione della Casa Comune, in particolare nella dimensione delle nostre cittadine. Ospiti di don Emanuele Germani, responsabile delle Comunicazioni sociali di Viterbo, dopo il saluto del presidente regionale, Maurizio Di Schino, della presidente Ucsi di Viterbo Wanda Cherubini,

abbiamo condotto alcune riflessioni operative. Il nostro "servizio" di giornalisti deve saper ispirare nei nostri lettori e teleradio-ascoltatori dei sani e rispettosi atteggiamenti di rispetto dell'Ecologia, intesa come rispetto dell'ambiente - che ci circonda in ogni forma, come riflesso di una scala di valori positivi, spirituali, oltre che umani e civici, che richiamano le virtù. Se non riscopriamo queste virtù civiche, umane e spirituali non potremo migliorare concretamente la qualità della vita a livello locale, nelle nostre cittadine, e universale, in particolare nella Pace e Concordia operosa orientata al bene della comunità. Stefano Stefanini, Ucsi Lazio

Una giornata nel ricordo dei nostri parenti defunti

Il 2 novembre si celebra quella che è comunemente detta Festa dei morti. In realtà più che una festa è una giornata di ricordo, di commemorazione dei propri defunti, in quanto si celebra il loro approdo alla luce e si ricorda che un giorno torneranno in vita risorgendo dalle loro ceneri e che vivranno per sempre. In Italia, benché molti lo considerino come un giorno festivo, la commemorazione dei defunti non è mai stata ufficialmente istituita come festività civile, ma è senza dubbio molto sentita da tutti i fedeli, che viaggiano spesso verso i propri luoghi di origine per portare fiori e lumini a parenti e amici scomparsi.

Anche nella Messa quotidiana, la liturgia riserva sempre un piccolo spazio, detto "memento, Domine", che vuol dire "ricordati, Signore" e propone preghiere universali di suffragio alle anime di tutti i defunti. Il significato è quello di pregare le per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della resurrezione e per tutti coloro dei quali solo Dio ha conosciuto la fede. (Gia.Pal.)

Per tramandare la fede ai ragazzi

Con ottobre riprendono gli incontri settimanali del catechismo per l'iniziazione cristiana

DI GIUSI DE NOVARA

Tra poco, dopo quella dell'apertura delle scuole, per molti bambini e ragazzi suonerà anche la campanella dell'ora di catechismo. Molti si chiedono perché iscriverli ai bambini al catechismo, quale significato ha questo gesto? Il catechismo è un'esperienza di comunione con Dio, con la sua parola e la storia di salvezza, ma anche con la comunità cristiana. Inoltre rap-

presenta un'occasione per valutare e chiarire l'esperienza di fede vissuta e per rinnovare il desiderio di vivere con gratitudine e speranza nel cammino che il Signore ha tracciato per noi e per i nostri figli. Per poter essere vicini ai propri figli in questo impegno è necessario avere almeno qualche informazione di base. La prima, forse la più banale: che cosa vuol dire catechismo? La parola deriva dal greco ed è il riassunto della dottrina di Gesù che i bambini sono chiamati a imparare in vista dell'incontro con i sacramenti. Papa Francesco ha sottolineato che «la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede. Ci vogliono buoni catechi-

sti!». «La migliore eredità che noi possiamo dare è la fede, affinché questa cresca. Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, solo così si costruisce la Chiesa. Bisogna essere catechisti, non lavorare da catechisti, altrimenti non sarai mai fecondo, essere catechisti è una vocazione». Quasi delle pillole di saggezze quelle del Santo Padre. Non si può essere catechista una sola ora alla settimana: lo si è in tutti i momenti della giornata. È uno stile di vita che deve guidare le scelte e dare forma alla testimonianza quotidiana. Dall'altro canto, con il catechi-

Il parroco di Carbognano don Malara accoglie i giovani in Chiesa per l'inizio catechismo



simo si trasmettono ai ragazzi i fondamenti della fede, aiutandoli a diventare persone mature, capaci di scelte motivate e coerenti. Fare catechismo è annunciare Gesù e accompagnare i bambini a un incontro personale con Lui, che è via al Padre. Noi parliamo ai piccoli di un Dio vicino, che sa farsi compagno

di viaggio, che parla all'uomo servendosi d'interlocutori e intermediari diversi. È un Dio che si propone, offrendo a tutti la possibilità di credere nella piena libertà. Sarà il bambino stesso a non vedere l'ora di andare al catechismo. Ai genitori non resterà che accompagnare per mano i loro figli in questa nuova avventura.